

# Primo congresso per UniSin

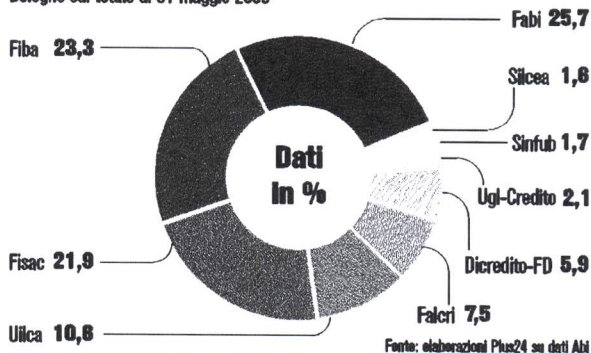
Dopo le "nozze" del 27 gennaio, quando **Falcri** e **Silcea** si sono uniti in matrimonio, sabato prossimo, 26 novembre, ci sarà il "fiocco rosa" con il primo congresso nazionale di **Unità Sindacale (UniSin)** che si terrà a Tivoli (Roma). La nuova sigla proporrà alle riflessioni dei delegati le posizioni del segretario generale **Aleardo Pelacchi** e dei suoi vice, **Mariangela Comotti** e **Sergio Mattiacci**, insieme ai segretari nazionali - tra i quali spicca **Angelo Peretti di UniCredit** - . Si discuterà non solo delle prospettive del settore e del rinnovo del Contratto collettivo nazionale di categoria, ma anche delle questioni intersindacali come quelle sollevate dall'Accordo quadro sugli assetti contrattuali.

Anche UniSin, il 24 ottobre, ha firmato l'Accordo quadro: obbligo di collo, a suo modo di vedere, vista la norma contenuta in base alla quale solo chi lo firma può aver titolo ad agire nella contrattazione collettiva. Ma il 9 novembre ha scritto all'Abi e alle quattro confederazioni maggiori per sollevare forti perplessità, avvallate dal parere di giuslavoristi, sul fatto che l'accordo quadro del credito non applichi integralmente quanto previsto dall'accordo interconfederale del 28 giugno e successivamente dall'articolo 8 della Finanziaria di agosto, pur facendovi esplicito riferimento, che regolano la rappresentatività sindacale. UniSin chiede in sostanza che venga applicata da subito la previsione in materia di rap-

## La nuova sigla è in cerca di dialogo e si propone come polo aggregante

### La ripartizione degli iscritti

Deleghe sul totale al 31 maggio 2009



presentatività, rinviata invece dall'accordo quadro di settore.

Con la sua posizione UniSin intende proporsi come "polo aggregante" dell'area del sindacalismo autonomo. D'altronde l'impatto dell'Accordo sulle agibilità sindacali, firmato il 7 luglio 2010 dai sindacati e dall'Abi, "peserà" la rappresentanza sindacale in base al numero degli iscritti e la loro diffusione sul territorio nazionale riducendo il numero dei distacchi calerà per tutte le otto sigle di settore (da 22.562 a 10.666, ma quelli effettivi erano solo 7.887) e aumentando le ore di permesso solo per i sindacati maggiori (per **Fabi** a 417.600, con un incremento di 35.200, **Fiba** a 398.600, **Fisasac** a 374.900, **Uilca** a 240mila).

Secondo le ultime rilevazioni note sulle deleghe sindacali, diffuse nei mesi scorsi dall'Abi e riferite al 31 maggio 2009, a livello dimensionale, il quadro sindacale era suddiviso in tre sindacati medio-grandi con quote di penetrazione fra il 20 e il 25% circa, tre medio-piccoli (quote fra il 6 e il 10% circa) e tre piccoli con quote fra l'1,5 e il 2%. Le prime due organizzazioni sindacali rappresentavano, insieme, il 48,9% degli iscritti complessivi al sindacato e le prime tre il 70,8 per cento.

Con UniSin, Falcri e Silcea hanno dato vita alla quinta sigla che, sulla base di quei dati - ormai datati ma gli unici resi noti a tutt'oggi - conterebbe sul 9% circa delle deleghe di

settore. Al Grand Hotel Duca d'Este di Tivoli, così, UniSin tratterà i contorni della propria proposta sindacale. Con l'obiettivo di parlare non solo ai propri iscritti ma anche - anzi, forse soprattutto - ai sindacati "minoritari" del primo tavolo che, in base agli accordi, in qualche modo devono scegliere del proprio futuro.

**N. B.**

*nicola.borzi@ilssole24ore.com*